

monastero (*Cartul. Berdon* fol. 231 v.^o). Nel 1229 vedendo disposto il conte di Tolosa a pacificarsi col re san Luigi, lo prevenne e fece il suo privato accordo col monarca. La quale condotta precipitata spiacque a Raimondo VII e produsse trà i due conti qualche raffreddamento; ma l'anno dopo si riconciliarono sì veracemente che Raimondo diede il 3 settembre di esso anno a Centulo in feudo il castello di Saint-Orens con tutta la terra di Fimarcon nell'Agense oltre il castello di Sompui nella diocesi d'Auch che gli avea dato per l'innanzi (*Hist. de Lang.* tom. III pag. 389). Visse Centulo giusta Oihenhart e il p. Anselmo sino al 1233; de Brugelles però pone la sua morte nel 1230 e la dice avvenuta a Manced nell'Armagnac dopo che ebbe dettato il suo testamento con cui fece molti legati a diverse chiese. Berdoues fu una di quelle ch'ebbe maggior parte alle sue largizioni. Egli riedificar fece la chiesa di san Vincenzo presso Castillon, ove secondo lo stesso autore si vedono i suoi stemmi appesi alla volta del santuario. Essi sono inquartati in rosso ed azzurro colla croce della guerra santa. Sbaglia Brugelles nel dare a Centulo per prima moglie Petronilla figlia di Bernardo V conte di Commingio. Ella avea sposato Gastone VI visconte di Bearn. Da Seguin o Sygnis la sola moglie che si conosca di Centulo I figlia di Gerardo IV conte d'Armagnac, e che vivea ancora nel 1246 (*Hist. de Lang.* tom. III pr. pag. 455) ebbe Bernardo a lui premorto, Centulo che segue, Bernardo e Bianca maritata con Sanzio Garcia signore d'Aure.

CENTULO II.

L'anno 1230 o 1233 Centulo figlio di Centulo I gli succedette in tenera età sotto la tutela materna. L'anno 1244 nel giorno 3 novembre recatasi questa contessa a Tolosa pose la propria persona, quella di suo figlio Centulo e tutti i possedimenti ch'erano appartenuti al suo sposo, sotto la protezione e il vassallaggio di Raimondo VII conte di Tolosa il quale nel tempo stesso ricevette l'omaggio del giovane Centulo (*Hist. de Lang.* tom. III pag. 448). Nel 1248 la madre ed il figlio rinnovarono gli statuti, le leggi ed